



«William Lattarulo era stato più volte avvertito della pericolosità del cantiere, ma non ha



preso precauzioni e quindi è colpevole della prematura scomparsa

di Lauro Ortega, 30 anni, muratore»

Accusa contro William Lattarulo, imprenditore edile di Brooklyn. La Corte Suprema di Brooklyn ha condannato Lattarulo per omicidio, Corriere della Sera 13 giugno 2008

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La voce del Pd

Come si sentono i dodici milioni di cittadini (per l'esattezza 12.092.998) che hanno votato per il Pd alle ultime elezioni? A giudicare da ciò che si sente in giro ma anche, per esempio, dal tono delle numerose lettere spedite a questo giornale, non stanno benissimo. Dei medici specialisti (possibilmente non della clinica Santa Rita) potrebbero facilmente diagnosticare una persistente sindrome depressiva da batosta elettorale. Del resto, non bastano certo due mesi a metabolizzare la vittoria di Berlusconi, e non migliora certo lo spirito collettivo la prospettiva di altri cinque anni con un governo impegnato a sfornare leggi ingiuste e liberticide. Ma se la depressione è un vuoto che va subito riempito di nuova energia e di più forti stimoli non si può, onestamente, sostenere che le dispute sulla collocazione europea o sullo spazio da dare alla componente cattolica stiano mobilitando il popolo del Pd restituendo scintille di passione ai malinconici e agli sfiduciati. Sappiamo bene che la politica agisce su piani diversi e dunque se l'adesione al Partito socialista europeo, contestata dall'ex Margherita, o se la polemica scatenata da *Famiglia cristiana* sull'eccesso di laicismo tra i Democratici non riscalda i cuori ciò ovviamente non nega l'importanza delle questioni sollevate sotto il profilo etico e istituzionale. Il problema riguarda semmai l'eccesso di politicismo, il discutere del sesso degli angeli, per non dire delle ipotesi di scissione con un ritorno al passato da suicidio: diessini da una parte, margheritini dall'altra.

All'*Economist* che definisce il Pd troppo buono e l'opposizione più fantasma che britannica il senatore Tonini ha replicato su *L'Unità*, con qualche ragione, che per avere il consenso non serve la faccia feroce. Ed è anche vero che in piena luna di miele del governo e con l'inevitabile apertura di credito di cui all'inizio godono i vincitori le controproposte dell'opposizione suscitano meno interesse. Più opinabile l'argomento del Pd costretto a non sentire la propria novità di partito che lavora non contro qualcuno ma per diventare a sua volta maggioranza. segue a pagina 27

Magistrati e giornalisti, ecco i criminali

Intercettazioni, il governo vara la legge che impedisce le indagini: 3 anni per chi sgarra Sicurezza, schierato l'esercito nelle città. E Sacconi vuol limitare il diritto di sciopero

EUROPEI DI CALCIO Italia fermata dalla Romania Adesso serve un miracolo



Foto di Peter Klauzner/Ap

alle pagine 16 e 17

Una squadra in bilico

OLIVIERO BEHA

Ed adesso l'Italia è sulla soglia degli Europei, eterodipendente, in base ai risultati degli altri oltre che a una vittoria indispensabile con la Francia, più o meno come un pallone che balonzola sulla linea di porta e non si sa che fine farà. Si pretendeva un pronto riscatto dopo la grigia/nera con l'Olanda. segue a pagina 27

Con la Francia tutto inutile?

di Marco Bucciantini inviato a Zurigo

Se è vero che siamo un paese di santi e navigatori, adesso servono i santi, perché i centavanti non ce l'hanno fatta. Un gol Toni l'aveva segnato, era buono, è stato annullato. L'arbitro, la sfortuna: il solito frasario delle nostre cattive giornate. Nelle nostre disfatte c'è sempre il concorso degli altri, nel bene o nel male. segue a pagina 16

Un colpo alle inchieste, una minaccia per magistrati e giornalisti. Il governo vara la nuova legge sulle intercettazioni: non le autorizzerà il gip, ma un collegio di tre magistrati, saranno legittime solo per i reati al di sopra dei 10 anni. Uniche deroghe, i reati di mafia e terrorismo, quelli contro la pubblica amministrazione e lo stalking. Quelle ordinate per un delitto, non potranno essere utilizzate per nessun altro, anche se contengono nuove notizie di reato. Le pene, 5 anni per chi le dà ai giornali, 3 anni e 1.032 euro di multa per i giornalisti. I giudici che abbiano fatto dichiarazioni su inchieste o processi ne verranno estromessi. Intanto il governo ha deciso anche di schierare 2500 militari nelle città a difesa dell'ordine pubblico. Un «giro di vite» anche per il diritto di sciopero: per il ministro Sacconi «va limitato».

alle pagine 2, 3, 6 e 13

Intercettazioni

LA LEGGE DEL BAVAGLIO

VITTORIO EMILIANI

Quando, per tagliare un ramo secco o malato, si decide di segare l'intero albero, c'è qualcosa di serio, di fondamentale che non va. È la logica di fondo del disegno di legge Alfano sulle intercettazioni telefoniche della magistratura e sulla loro pubblicazione: per eliminare la parte di informazioni intercettate riguardanti la vita privata dei cittadini, si stabilisce che ogni pubblicazione di intercettazioni telefoniche verrà punita con pene pesantissime, per i magistrati che eventualmente le divulghino, per i giornalisti che le raccolgono e per gli editori che ne autorizzano la pubblicazione. segue a pagina 27

Staino



L'Irlanda dice no, colpo all'Europa

Il referendum bocchia il Trattato di Lisbona. La Lega esulta. Bruxelles: si va avanti

IL COLLOQUIO

Prodi: hanno avuto tanto ci ripagano così...

Romano Prodi è «molto addolorato» per la vittoria del «no» in Irlanda. Al telefono dalla Slovacchia l'ex-presidente della Commissione europea, si dice preoccupato per il voto contrario «ad un Trattato che è il minimo che si poteva raggiungere, frutto di compromessi su compromessi». Anche perché il popolo irlandese «più di ogni altro ha goduto i vantaggi della sua appartenenza alla Ue. Mi chiedo se tutte quelle multinazionali che sono andate in Irlanda sapendola membro dell'Unione, ci sarebbero andate ugualmente qualora non ne avesse fatto parte». Bertinotto a pagina 9



L'ex premier Romano Prodi

di Gianni Marsilli

Una pioggia di no un po' da tutto il Paese. No al Trattato di Lisbona, per quanto i capi di Stato e di governo dei 27 gli avessero già tolto ogni aculeo e audacia possibile. No a qualsiasi accento di riforma istituzionale dell'Unione europea. Gli irlandesi si sono espressi sulla falsariga dei francesi e degli olandesi, che tre anni fa in analoghi referendum bocciarono il progetto costituzionale. L'hanno fatto in misura del 53,4%, consegnando alle urne un no netto ed equamente distribuito in tutte le province. Le prime analisi della sociologia del voto non sorprendono: hanno votato no le zone operaie urbane e quelle più rurali, hanno votato sì le classi medie delle città. La partecipazione non è stata molto alta, ferma al 53,1%. segue a pagina 8

STRAGI SUL LAVORO

Altre 4 vittime Milano, morti due clandestini



Monteforte Venturini pag.4-5

LA CLINICA DELL'ORRORE

SANTA RITA, DA MENGELE A PONZIO PILATO

LIDIA RAVERA

Non c'è essere umano più inerme, vulnerabile, fragile di una persona malata. Non può appoggiarsi a nessuna delle sue sicurezze, né il prestigio sociale, né il danaro, né la bellezza o il talento. Non può cavarsela da sé, si deve affidare. E a chi si affida? A uno specialista, a un chirurgo, a un'anestesista, a una struttura ospedaliera, pubblica o privata, all'infermiera di turno. Non è più, per una fase che spera il più breve possibile, padrone della sua vita, non è più indipendente. Ha bisogno degli altri, di tutti, medici e paramedici. Saranno bravi? Saranno competenti? segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La prova del reato

BUSH se n'è andato e speriamo che non torni. La visita si è svolta con poca o nessuna partecipazione e grande sfoggio di retorica televisiva. Così abbiamo assistito al declino di uno dei peggiori presidenti che gli Stati Uniti abbiano avuto, giustamente gemellato con Berlusconi nei fatti e nei misfatti nazionali ed esteri. Tanto che, mentre la signora Bush andava a cena con le amiche a Roma, il nostro premier pensava, come sempre, ai suoi interessi giudiziari ed economici. Gli effetti si vedranno tra poco, quando non solo i giudici troveranno molte più difficoltà a incastrare delinquenti e stupratori, ma i giornalisti che faranno il loro mestiere (dare notizie e magari commentarle) potranno essere condannati a tre anni di carcere. Così, per la prima volta (a parte i tribunali speciali del fascismo) i cronisti potranno finire in galera non per aver scritto notizie «false e tendenziose», ma per aver scritto solo la verità. E, per dimostrare che si tratta della verità, potranno portare solo la prova (registrata) del reato, autoaccusandosi.

C'è un'unica cosa peggiore dell'abuso delle intercettazioni telefoniche:

il loro divieto.

Adriano Sofri

EMME Ogni Lunedì con L'Unità